



# RELAZIONE SULLA RILEVAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI A.S. 2004/05

## Sommario

1. Dimensioni della partecipazione e andamento generale della somministrazione
2. Pianificazione delle prove
3. Iniziative a livello regionale
4. Controllo di qualità
5. Somministrazione informatica
6. Gli strumenti: le prove di apprendimento
7. Riflessioni generali sull'esperienza

## 1. Dimensioni della partecipazione e andamento generale della rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004/05 in Emilia Romagna

Si riportano di seguito i dati sulla dimensione della rilevazione nazionale 2004/'05 in Emilia Romagna: la partecipazione delle scuole del primo ciclo d'istruzione è stata totale, come previsto dalla norma (con un aumento quindi del 40% rispetto al PP3), mentre nella scuola secondaria di secondo grado si evidenzia una leggera flessione rispetto all'adesione registrata nell'anno 2003-04 (-7 istituzioni scolastiche).

Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2004-2005					
Partecipazione delle scuole Emilia-Romagna*					
	Primo ciclo d'istruzione		Secondo ciclo d'istruzione		totali
	statali	paritarie	statali	paritarie	
BO	87	28	14	3	132
FE	26	5	12		43
FC	38	7	16		61
MO	63	15	15	4	97
PC	26	4	8		38
PR	39	19	12		73
RA	30	11	12	1	54
RE	49	13	11		73
RN	27	12	6	2	47
	385	117	106	10	618

\* come per gli altri anni, è da tener presente che per le scuole statali è possibile riferire la partecipazione a Istituti scolastici, qualunque sia la tipologia di scuole e i plessi che lo costituiscono (solo per i Convitti vengono conteggiati separatamente gli ordini di scuola che lo compongono, mentre per le scuole paritarie ogni tipologia di scuola viene considerata separatamente (un medesimo istituto può quindi comparire due, tre e anche più volte)

Sebbene il clima sia stato generalmente non troppo favorevole alla rilevazione, vissuta come strettamente collegata ai processi di innovazione, la somministrazione delle prove si è svolta nel complesso con regolarità.

Non sono mancate iniziali situazioni conflittuali, promosse da organizzazioni sindacali o da gruppi di docenti o genitori, tese a contestare la legittimità dell'operazione e la sua obbligatorietà, nonché a sollevare il problema della riservatezza dei dati: si è trattato di dissensi successivamente rientrati, anche a seguito delle azioni di informazione, chiarimento, comunicazione svolte da questo Ufficio.

Al termine delle operazioni sono risultate residuali le situazioni problematiche non risolte, limitate alla scuola primaria e ad alcune classi. Per l'illustrazione dei singoli casi, sui quali si è svolta una specifica ricognizione, si è già inviata dettagliata relazione sia al Ministero sia all'INValSI (nota del 21 giugno 2005, prot.505).

## 2. Iniziative a livello regionale

La Direzione regionale ha svolto le seguenti azioni, non solo a supporto dell'organizzazione della rilevazione nazionale, ma anche come servizio alle stesse istituzioni scolastiche, per accompagnarle nel

percorso di espletamento delle azioni attivate dall'INValSI e per favorire lo sviluppo di una cultura diffusa di valutazione/autovalutazione :

- A. consolidamento di una rete territoriale, per la progettazione dell'impianto organizzativo a livello regionale, funzionale alla consapevole assunzione, da parte di ogni soggetto, dei compiti istituzionali assegnati ma anche, e soprattutto, alla leggibilità territoriale dei vari compiti e delle loro implicazioni organizzativo-amministrative, formative e culturali. Allo staff regionale (dirigente dell'Ufficio valutazione, referente regionale, referente scientifico regionale, tecnico informatico) si sono affiancati i referenti provinciali, i dirigenti tecnici operanti sul territorio, tecnici IRRE, scuole-polo per la somministrazione informatica)
- B. 9 incontri provinciali svolti nel periodo ottobre/novembre 2004 finalizzati ad offrire alle scuole elementi per la lettura e l'interpretazione statistica dei dati restituiti dall'INValSI e ipotesi per il loro utilizzo; nell'occasione è stata anche consegnata una specifica guida realizzata dall'IRRE ER
- C. incontro regionale, svoltosi a Bologna il 14 febbraio 2005, per i coordinatori d'istituto (250 intervenuti) con la partecipazione di esperti INValSI, per approfondire le problematiche relative alla valutazione di sistema, gli esiti dei progetti Pilota, i criteri sottesi alla formulazione delle prove;
- D. 9 incontri provinciali, svolti nel periodo febbraio/marzo 2005 a cura dei referenti provinciali e dei dirigenti tecnici, per l'informazione e la formazione dei coordinatori d'istituto, con particolare attenzione agli aspetti organizzativo-operativi della somministrazione; si è dedicata particolare cura alle scuole che partecipavano per la prima volta
- E. un incontro regionale per le scuole che partecipavano alla somministrazione informatica
- F. si è affidato ad alcune scuole, che avevano maturato un'esperienza pluriennale di partecipazione ai progetti Pilota, il compito di analizzare le prove del PP3, allo scopo di avere una valutazione sulla loro congruenza con le abilità e conoscenze degli alunni cui sono rivolte dalla voce degli insegnanti stessi
- G. è stata curata la pubblicazione di un volume "Valutare per migliorarsi", edito dalla Tecnodid per conto dell'Ufficio Scolastico Regionale, distribuito a tutte le scuole della Regione (800 copie), per favorire l'approfondimento delle tematiche connesse alla valutazione, in particolar modo la valutazione di sistema
- H. è stata mantenuta attiva, dal mese di ottobre e a tutt'oggi, un'azione costante di consulenza, telefonica, via mail e in presenza, da parte dello staff regionale e dei referenti provinciali
- I. Controllo di qualità (vedi punto D)

### 3. Pianificazione delle prove

La somministrazione delle prove è stata calendarizzata in funzione delle indicazioni ricevute dall'INValSI nei giorni di mercoledì 13 aprile, giovedì 14, venerdì 15, con possibilità di recupero nella settimana seguente.

Già nel mese di gennaio le scuole hanno ricevuto l'informazione, accompagnata dall'esortazione a tenerne conto nella programmazione d'istituto, in modo da garantire il rispetto delle date indicate e assicurare la contemporaneità della somministrazione in tutte le scuole della regione.

Anche la richiesta di deroghe è stata scoraggiata, chiedendo di limitarle ai casi di comprovata impossibilità, al fine di incoraggiare la "buona prassi" del considerare il periodo di somministrazione quale priorità rispetto ad altre iniziative.

Purtroppo, il ritardo nella consegna dei plichi ha costretto allo slittamento delle date di somministrazione molte scuole del primo ciclo d'istruzione e tutte le scuole secondarie di secondo grado. Per queste ultime si è fissato un altro calendario (27, 28, 29 aprile), sempre sulla scorta delle indicazioni fornite dall'INValSi, ma i ritardi sono stati più gravi di quanto preventivato e molte scuole hanno dovuto provvedere ad un ulteriore slittamento.

Nonostante sia stata data tempestiva comunicazione dei rinvii e ci sia tenuti in costante contatto con le scuole, con messaggi rassicuranti e tempestiva informazione, questi disagi hanno provocato un diffuso scontento, e soprattutto, una ricaduta negativa sulla percezione dell'affidabilità ed efficienza del Servizio nazionale di valutazione.

Le scuole che hanno dovuto far slittare le prove o che hanno usufruito di date alternative a quelle fissate, sono comunque state invitate a darne comunicazione ai referenti provinciali, comprensiva della data di effettiva somministrazione.

#### 4. Controllo di qualità

##### *A) Organizzazione*

Il controllo di qualità si è articolato in due tipologie di azioni, inerenti sia la verifica di conformità procedurale sia la rilevazione del clima. Sono state coinvolte diverse professionalità e competenze, al fine di avere un quadro più ampio e ricco di riscontri.

Le azioni realizzate sono state le seguenti:

- a- Controllo di conformità delle procedure: con visite presso le scuole nei giorni della somministrazione delle prove, affidate ai Dirigenti tecnici e ai referenti provinciali per la valutazione. Sono state visitate 38 istituzioni scolastiche: quelle del campione segnalato dall'INValSI ed altre che si è concordato di visitare per rendere omogenea l'osservazione dal punto di vista della territorialità
  
- b- Audit successivi allo svolgimento delle prove, affidati a Dirigenti tecnici, referenti provinciali per la valutazione, dirigenti scolastici già facenti parte dei Nuclei di Valutazione per il Progetto SI.VA.D.I.S. Agli audit, organizzati su base provinciale, sono stati invitati a partecipare i coordinatori sia delle scuole visitate sia di altre scuole rappresentative dei diversi territori e livelli scolastici. Si sono svolti complessivamente 12 audit, con la partecipazione di oltre un centinaio di insegnanti in rappresentanza di altrettante scuole

Le linee metodologiche per lo svolgimento delle visite alle scuole e degli audit sono state concordate in un incontro di lavoro regionale, nel corso del quale sono stati messi a punto anche gli strumenti da utilizzare.

##### *B) Elementi emersi*

###### *B.1 Clima generale*

Negli audit si è delineato un quadro piuttosto articolato dei vissuti delle scuole rispetto alla rilevazione nazionale. E' evidente in particolare la diversità di atteggiamenti tra chi aveva già sperimentato il percorso nei Progetti Pilota precedenti e chi ha partecipato per la prima volta nel corrente anno scolastico. Mentre nel primo caso si è in presenza di un atteggiamento costruttivo e partecipativo, se

pure a volte critico, nel secondo si avverte un certo disagio nei confronti di una prova percepita come imposizione e vissuta più che altro con rassegnazione e diffidenza.

In diverse scuole, tuttavia, all'iniziale ostilità è subentrata l'esigenza di comprendere il senso dell'operazione e di parteciparvi con consapevolezza: si è aperta quindi una fase di riflessione sulla tematica della valutazione.

Complessivamente, pur non mancando atteggiamenti di perplessità sull'impianto metodologico, o obiezioni sostanziali sul senso di una valutazione nazionale, si è in presenza di un clima generale di disponibilità ad approfondire la tematica e ad operare con serietà.

*B.2. Gli elementi più positivi della rilevazione*, evidenziati soprattutto dalle scuole in cui l'esperienza si è roduta negli anni, sono stati individuati nei seguenti punti:

- occasione di riflettere sul concetto di valutazione esterna degli apprendimenti;
- possibilità di avere, in prospettiva e con gli opportuni adattamenti, dati confrontabili con un dato nazionale ed un sistema che permetta agli insegnanti una riflessione sul proprio operato professionale e alla scuola come istituzione una riflessione sull'efficacia della propria azione formativa;
- possibilità di avviare a livello di scuola una riflessione sugli esiti dei propri alunni, grazie ai dati restituiti dall'INValSI, con ricadute anche nella rivisitazione dei processi formativi

*B.3. Gli elementi di maggiore criticità evidenziati dalle scuole* si possono così sintetizzare:

- *l'organizzazione della somministrazione*: entrano in gioco soprattutto i ritardi e i disguidi nelle consegne, che in molte situazioni hanno costretto a rivedere il calendario delle prove, andando in tal modo a interferire con altre attività programmate e con l'organizzazione dei turni, già di per sé faticosa, specie nei piccoli plessi e nella scuola secondaria di secondo grado. Ugualmente, si è dovuto provvedere alla preparazione dei materiali in modo affrettato, coinvolgendo all'ultimo minuto altro personale rispetto al previsto. Non meno rilevanti sono stati i problemi causati dall'errata consegna della quantità di fascicoli necessari e richiesti, che ha costretto le scuole alla riproduzione delle quote mancanti, per non dover attendere un secondo invio, improponibile dati i tempi già avanzati. In alcune situazioni le scuole secondarie di secondo grado non sono state in grado di riorganizzarsi e hanno dovuto rinunciare alla somministrazione. Anche il ritardo nel ritiro dei plichi (con una giacenza nelle scuole anche di due mesi), per di più non accompagnato da una chiara informazione che esplicitasse le ragioni e i nuovi termini, è stato vissuto come segnale di scarsa affidabilità complessiva del sistema. La predisposizione delle prove personalizzate, poi, dato l'alto numero degli alunni interessati, è stata molto onerosa: ha richiesto un impegno notevole e tempi lunghi. Il ritardo nelle consegne non ha agevolato, in quanto solo all'ultimo minuto è stato possibile valutare se sottoporle nella versione originale o modificata. I problemi organizzativi hanno così appesantito il clima, là dove questo era già poco sereno.
- *l'affidabilità degli esiti*: gli insegnanti ritengono che non vi siano garanzie in ordine all'oggettività della somministrazione in tutto il territorio nazionale, il che suscita dubbi sull'affidabilità dell'intera operazione
- *il periodo della somministrazione*: la fine di aprile viene considerato un tempo inadatto a fornire utili riscontri (sull'anno in corso? sull'anno precedente?) e comporta una restituzione degli esiti solo nell'anno scolastico successivo
- *la difficoltà di coniugare, sia concettualmente sia operativamente, le prove nazionali con la personalizzazione dell'apprendimento e la libertà d'insegnamento che sono sottese alla programmazione del lavoro di classe*: sotto questo punto di vista, la mancata definizione di standard nazionali è ritenuto elemento di grande debolezza, poiché manca l'orientamento fondamentale al lavoro
- viene inoltre segnalato che all'atto della ricezione degli esiti, è necessario ricevere i dati distinti per tipologie di scuola quando l'istituto aggrega in sé più ordini/gradì: senza questa

attenzione si vanifica “l’effetto specchio” che dovrebbe costituire uno degli obiettivi fondamentali della rilevazione

#### *B.4. Atteggiamento dei docenti*

In generale, l’atteggiamento dei docenti coinvolti, anche se critico, è stato collaborativo, di grande serietà e scrupolosità, nell’intento di avere una ricaduta positiva dell’operazione sulla scuola e sugli studenti. I docenti non direttamente coinvolti hanno mostrato un certo interesse, ma non sono mancati atteggiamenti di indifferenza e disattenzione.

#### *B.5. Atteggiamento degli alunni*

In generale gli alunni hanno mostrato interesse e partecipazione attenta, con qualche segno, specie nei più piccoli, di una certa ansia e preoccupazione.

Durante la somministrazione il comportamento è stato responsabile e impegnato, soprattutto nella scuola primaria, negli altri gradi scolastici i tempi si sono rivelati un po’ troppo lunghi rispetto ai contenuti, ma si sono notati atteggiamenti di sottovalutazione delle difficoltà, con un insufficiente grado di riflessione e una certa velocità nelle risposte.

Si è anche riscontrato un diverso atteggiamento nei tre giorni di prove: più curiosità e interesse i primi due giorni, una certa disattenzione e noia il terzo.

Viene sottolineata l’importanza che le prove siano precedute da una preparazione adeguata da parte dell’insegnante, che crei un clima di serenità e fiducia, di sostegno alla determinazione degli studenti a dare il meglio di sé

#### *B.6. Atteggiamento delle famiglie*

E’ emersa una diversificazione di comportamenti sulla opportunità o meno di comunicare alle famiglie lo svolgimento delle prove: alcune scuole (specie del primo ciclo di istruzione) hanno dato un’informazione puntuale e precisa, con formalizzazione scritta ai genitori del giorno e ora dello svolgimento delle prove, altre hanno ritenuto invece fosse sufficiente dare un’informazione più generica, ad inizio d’anno nel POF o nelle assemblee di classe, in considerazione della peculiarità didattica della rilevazione, che deve rientrare nell’ordinarietà della didattica e non essere vista come un evento straordinario.

Le famiglie hanno oscillato tra posizioni di disinteresse (più frequente nella scuola secondaria di secondo grado) e altre di formale interesse, con qualche preoccupazione sull’uso degli esiti e sulla riservatezza dell’operazione.

### **5. Somministrazione informatica**

(capitolo redatto col contributo della prof.ssa Milla Lacchini)

E’ stato costituito un apposito Gruppo di supporto regionale, costituito dal referente regionale per la somministrazione informatica prof.ssa Milla Lacchini e da tre scuole-polo che hanno dato supporto e consulenza a livello territoriale (IPSCT Viserba di Rimini per le province di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena; ITC “V.Monti” Ferrara per Ferrara, Bologna, Modena; IPSSCT “Don Z. Iodi” di Reggio Emilia per Reggio Emilia, Parma, Piacenza)

Considerazioni di carattere tecnico:

La compilazione delle prove in modalità off line ha permesso uno svolgimento regolare della somministrazione: non sono state segnalate particolari difficoltà nei giorni delle prove.

Gli studenti non hanno trovato difficoltà nella compilazione, anche perché nella maggior parte delle scuole sono state effettuate preventivamente prove di simulazione.

Questa modalità di compilazione comporta tuttavia un carico di lavoro molto elevato per i docenti: per le scuole è disponibile solo la versione *client-side del sw perception to go*: ciò rende necessario effettuare l'installazione e la sincronizzazione sulle singole macchine e per ciascuna classe (per più classi, se ci sono turnazioni). Questo, se da un lato rende più semplice l'architettura del *sw* e presenta quindi minori difficoltà in termini di sviluppo (cioè è più semplice costruire il programma), comporta un carico di lavoro decisamente molto elevato per i referenti delle singole scuole, in presenza di molte classi e più laboratori. Questo aspetto limita notevolmente il coinvolgimento di un maggior numero di scuole nella somministrazione informatica: c'è un esplicito rifiuto di affrontare un impegno così elevato.

Si sono inoltre rilevati problemi nella fase di invio dei risultati delle prove e delle schede di monitoraggio dei docenti.

Un altro punto critico segnalato riguarda i questionari che si accompagnano alla somministrazione: quello finale per gli studenti non è un questionario di gradimento, ma solo un'indagine, subita dai ragazzi con una certa insofferenza, anche le schede di monitoraggio per coordinatore e somministratore sono vissute come un aggravio di lavoro non indispensabile.

## 6. Strumenti utilizzati: le prove (opinioni emerse dagli audit)

Le opinioni degli insegnanti sulle prove sono piuttosto diversificate, tuttavia è possibile anche rintracciare qualche costante nelle osservazioni emerse:

- prevale la percezione che molti item richiedano conoscenze e abilità superiori a quelle previste per gli alunni di riferimento, chiamando in causa capacità logiche e di riflessione che sono apparse sovradimensionate rispetto all'età degli alunni
- la congruenza con il lavoro svolto in classe è ritenuta limitata
- è apparsa "brutto" e fuorviante l'aspetto grafico delle prove per la scuola primaria

Altri elementi specifici emersi:

### *Italiano*

I quesiti riferiti alla comprensione del testo sono stati generalmente vissuti come troppo complessi e lunghi, con un lessico complesso, a volte troppo ricercato e "contorto", tale da ingenerare disorientamento e difficoltà di comprensione negli alunni, specie per la scuola del primo ciclo d'istruzione (classe IV in particolare) e per l'Istruzione Professionale. Si trattava di un lessico molto lontano dall'esperienza linguistica dei ragazzi

### *Matematica*

Prevale l'aspetto descrittivo nella formulazione delle domande: molti quesiti chiamano in causa più la comprensione del brano che le abilità logico-matematiche

I quesiti sono sembrati troppi, riferiti a troppi aspetti diversi (aritmetica-problemi logici...), e con eccessiva frequenza dell'applicazione di regole inverse

Le prove di riconoscimento delle forme traggono in inganno

### *Scienze*

Prova molto ben articolata, ma prevede che tutti abbiano vissuto esperienze particolari e svolto precisi lavori di approfondimento, che abbiano quindi conoscenza di precise nozioni scientifiche.

E' sembrata inoltre eccessiva la logica di taratura delle risposte sull'individuazione del dato sbagliato, che prevede una doppia operazione logica.

Rimane poi problematica la prova nell'Istruzione Tecnica e Professionale, perché molto avulsa dal corrente curriculum.

## 7. Riflessioni generali sull'esperienza

L'esperienza della Rilevazione nazionale estesa a tutte le scuole del primo ciclo è stata un banco di prova per l'Amministrazione scolastica, l'occasione per verificare la capacità di mettere a punto un sistema organizzativo in grado sia di gestire operativamente una rilevazione nazionale, sia di proporre alle scuole momenti di riflessione sulla tematica della valutazione, tramite iniziative e incontri informativi e formativi.

C'è stata la necessità di consolidare sul territorio regionale una rete di sostegno alla rilevazione (di cui fanno parte, oltre all'Ufficio scolastico regionale, i CSA provinciali, il corpo ispettivo, ma anche alcune scuole-polo), che non si limita al solo fatto gestionale, ma affronta aspetti culturali in senso lato, poiché è questo forse l'aspetto più positivo dell'esperienza: aver offerto l'occasione per una crescita e maturazione della cultura valutativa, come non era mai accaduto in precedenza.

Nelle scuole che hanno partecipato all'esperienza si è generalmente sviluppata una organizzazione di staff, data la necessità di distribuire su più persone i compiti gestionali legati alla somministrazione, si è coinvolto l'intero corpo docente, per le esigenze di rotazione degli insegnanti e di utilizzo dei laboratori informatici, si è valorizzata o introdotta la figura del referente per la valutazione: si sono create cioè una serie di situazioni e condizioni che hanno inevitabilmente portato ad affrontare sotto vari aspetti la tematica della valutazione, non ultimo quello dell'approccio culturale e metodologico.

Permangono tuttavia una serie di questioni aperte, alcune delle quali ineludibili per un sereno proseguimento dell'esperienza.

Innanzitutto la necessità di avere certezza che i tempi e le indicazioni date siano rispettati: per essere compatibile con la progettazione d'istituto, la rilevazione nazionale degli apprendimenti deve avere tempi certi, fissati contestualmente al calendario scolastico, e, soprattutto, rispettati.

Non va in alcun modo sottovalutato che per le scuole l'organizzazione della somministrazione è un onere non indifferente, che comporta costi in termini di tempo, utilizzo di personale, incentivazione economica, impegno organizzativo.

Rinvii e spostamenti di calendario e/o altri disservizi nelle consegne non sono elementi neutri, ma vanno a incidere direttamente sulla serenità del clima e la credibilità generale del sistema.

Nella rilevazione nazionale 2004/05 la calendarizzazione dell'intera operazione è stata critica: sia nella fase di consegna dei materiali, sia in quella del loro ritiro, sia, da ultimo, in quella della compilazione del questionario di funzionamento, messo in linea con enorme ritardo e con difficoltà di collegamento che stanno impedendo alle scuole l'inserimento dei dati entro i termini dati.

L'attendibilità dei dati è un'altra esigenza particolarmente avvertita, cui occorrerà dare risposte più forti di quanto finora si sia riusciti a fare: se non si ha certezza del rispetto degli standard procedurali da parte di tutti, i risultati mancano dell'elemento indispensabile dell'affidabilità, e diventano vani i discorsi e le azioni relativi alla loro lettura e interpretazione.

Ancora: appare urgente, considerato l'aumento del numero delle scuole interessate, la diffusione e facilitazione della somministrazione informatica, da agevolare con software il più possibili semplici e facilmente gestibili dalle scuole.

Altre questioni sono invece più di merito e toccano problemi fondamentali.

La significatività delle prove è il primo essenziale punto che si pone all'attenzione, insieme a quello degli standard su cui le prove medesime dovrebbero essere tarate: la mancanza di standard di riferimento è avvertita come problema generale, che fa apparire i test come "prove al buio". Alcuni



insegnanti hanno rilevato che probabilmente le prove stesse costituiscono il momento fondante della ricerca di standard: percorso che non appare affatto negativo, mentre è discutibile che l'intento non sia esplicitato. La richiesta di chiarezza e trasparenza in merito è molto forte.

E' senz'altro auspicabile che la scrittura definitiva delle indicazioni nazionali declini competenze e standard di apprendimento in modo certo, ma nel frattempo sarebbe opportuno facilitare una migliore comprensione di ciò che viene misurato, magari esplicitando per ogni prova gli standard e/o i livelli di competenza di riferimento: sarebbe un'operazione di chiarezza che renderebbe ragione di molte attuali incertezze.

Il referente regionale per l'Emilia Romagna  
Laura Gianferrari